




*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

Prot. n. 5374/c.21

Bologna, 24 aprile 2012

Ai Dirigenti
degli Uffici di Ambito Territoriale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia Romagna

e, p.c. Alla Regione Emilia-Romagna
Assessore alla Scuola,
Formazione Professionale,
Università, Lavoro

Alle OO. SS. regionali comparto scuola
CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA.

Oggetto: Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2012/13.

La definizione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012/13 è disciplinata dallo schema di Decreto Interministeriale trasmesso con C.M. n. 25 del 29.3.2012, contenente disposizioni sulla quantificazione e distribuzione delle risorse dal livello nazionale a quello delle singole istituzioni scolastiche.

Tali atti si inseriscono nel processo di riforma ordinamentale di cui la suddetta circolare indica i passaggi fondamentali, unitamente alle norme che presiedono alla costituzione degli organici.

Come noto, con l'a.s. 2011/2012 si è concluso il triennio di contenimento della consistenza di organico, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha previsto l'attivazione di una serie di interventi e misure volti ad

Dirigente: Bruno E. Di Palma	
Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309

1



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

incrementare gradualmente di un punto, nell'arco del triennio 2009/2011, il rapporto docenti / alunni.

Per l'a.s. 2012/13, il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, all'art. 9, comma 7, dispone che *"A decorrere dall'a.s. 2012/13 le dotazioni organiche del personale docente, educativo ed A.T.A. della scuola non devono superare la consistenza delle relative dotazioni organiche dello stesso personale determinata nell'a.s. 2011/12"*.

Alla luce di quanto sopra, le dotazioni organiche a livello nazionale sono state determinate non superando la consistenza delle dotazioni previste per l'anno scolastico 2011/2012.

1. DOTAZIONI ORGANICHE IN EMILIA-ROMAGNA

La ripartizione a livello regionale dell'organico complessivamente definito in ambito nazionale è stata effettuata tenendo conto delle previsioni sulla popolazione scolastica riferita all'anno 2012/13, nonché di tutti quegli elementi che determinano il fabbisogno di risorse necessarie per il corretto funzionamento dell'istruzione, nelle sue diverse articolazioni e specificità.

Lo schema di Decreto Interministeriale trasmesso con la citata C.M. n. 25 prevede, per la regione Emilia-Romagna, un contingente di 392 posti normali in più rispetto al contingente, pari a 37.688 unità, già assegnato con Decreto Interministeriale n. 100, registrato alla Corte dei Conti il 15 dicembre 2011 e relativo alle dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2011/2012.

Il detto incremento risulta quello di maggiore entità in ambito nazionale, sia in termini assoluti che relativi, con una percentuale di incremento pari all'1,04%.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

Le tabelle annesse al citato schema di decreto attribuiscono perciò alla regione Emilia-Romagna **38.080** posti comuni.

Il provvedimento di definizione degli organici di diritto per l'a.s. 2011/12, emesso da questa Direzione Generale, istituiva 366 posti in più rispetto a quelli previsti dal Decreto Interministeriale n. 100, per un totale di 38.054 unità.

Di tali posti in più:

- 166 posti erano già stati autorizzati con il proprio Decreto di definizione degli organici di diritto per l'a.s. 2010/2011 e sono stati mantenuti anche in organico di diritto per l'a.s. 2011/2012 al fine di salvaguardare le posizioni di titolarità e non limitare le disponibilità per assunzioni a tempo indeterminato, in considerazione del fatto che nello scorso anno scolastico vi è stata una riduzione complessiva di 881 posti;
- 200 posti, previsti in organico di fatto, sono stati attribuiti alla dotazione di organico di diritto in seguito ad autorizzazione di cui alla nota ministeriale prot. n. 628 del 16/05/2011.

Con nota prot. n. 587 del 19/4/2012 il MIUR, a seguito di richiesta avanzata da questa Direzione Generale con cui si rappresentavano particolari esigenze relative all'opportunità di incrementare i posti di organico per assicurare la piena fruizione del servizio e garantire un'offerta formativa adeguata all'utenza della regione Emilia-Romagna, nel prendere atto di tali esigenze, ha autorizzato l'istituzione, in organico di diritto, di **200** posti in più rispetto a quelli assegnati con il citato Decreto Interministeriale relativo all'a.s. 2012/13, consentendo così di incrementare di **226** posti il contingente già determinato dallo scrivente con proprio decreto n. 85 del 28/06/2011, pari a 38.054 posti.

Per quanto riguarda i **posti di sostegno** per l'integrazione degli alunni disabili è confermato il contingente di posti già assegnati, in diritto e in fatto, con l'analogo decreto relativo all'anno scolastico 2011/2012. Tale contingente non comprende i posti in deroga che potranno essere autorizzati in sede di adeguamento degli organici alla situazione di fatto in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 80 del 26 febbraio 2010.

Dirigente: Bruno E. Di Palma Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309
--	---

3



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

Alla luce di tutte le considerazioni sopra esposte, l'**organico di diritto** per l'anno scolastico 2012/13 risulta essere così costituito:

- **Posti normali n. 38.280;**
- **Posti di sostegno n. 3.224.**

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

E' compito di questo Ufficio procedere alla ripartizione delle dotazioni organiche fra le province della regione, anche operando compensazioni tra i contingenti assegnati in decreto ai diversi ambiti di scolarità. L'operazione è stata condotta previa i dovuti confronti con il competente Assessorato Regionale e le OO.SS. Prima di illustrarne criteri ed esiti occorre osservare quanto segue.

a) A differenza dei decorsi anni, nei quali, anche per questa regione, veniva realizzato un obiettivo di contenimento della spesa, l'attuale schema di decreto prevede per la regione Emilia-Romagna un incremento di posti.

b) La citata divergenza fra i dati contenuti nelle tabelle annesse al decreto e quelli elaborati da questo Ufficio, come confermato anche nella nota ministeriale prot. n. 587 del 19 aprile 2012, non modifica le dotazioni complessive assegnate alle scuole di questa regione, che ammontano a **40.332** posti (comprensivi degli spezzoni orario rapportati a posti interi), determinati incrementando l'organico di fatto del corrente anno, pari a 39.940 posti, dei **392** posti assegnati, come risulta dalla Tabella F allegata allo schema di Decreto Interministeriale per l'anno scolastico 2012/13.

I posti derivanti da spezzoni orario da autorizzare in organico di fatto risultano perciò **2.052**, quindi pari a quelli consolidati nel corrente anno (1.886 posti calcolati come differenza tra organico di fatto e di diritto) incrementati di **166** posti.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

c) Al fine di assicurare già in questa fase il rispetto del contingente assegnato come obiettivo, si ripartisce sin da ora fra i diversi ambiti territoriali anche parte della quota di risorse relative ai posti interi derivanti da spezzone orario. In particolare viene in questa fase confermata la distribuzione dei posti da spezzone funzionanti nel corrente anno scolastico. Tale modalità operativa consentirà alle SS.LL. di conoscere già all'atto della definizione degli organici di diritto larga parte del budget di cui dispongono e di assumere le conseguenti determinazioni. Tale ripartizione è contenuta nell'apposito prospetto allegato alla presente (Tabella F).

I rimanenti 166 posti comuni, nonché i 2.668 posti di sostegno, da attribuire all'organico di fatto verranno ripartiti in una seconda fase, con modalità che verranno successivamente rese note.

Tutto quanto sopra premesso, si indicano di seguito i contingenti assegnati ai vari gradi di scuola, precisando che la distribuzione degli stessi fra le province è riportata nelle allegate **TABELLE A, B, C, D, F**.

Nei limiti dei contingenti assegnati a ciascun ambito territoriale sono ovviamente possibili compensazioni fra le diverse istituzioni scolastiche, con il necessario coinvolgimento degli enti locali di riferimento. Per tale ragione si invitano le SS.LL. ad aver la massima cura, nelle fasi di definizione dell'organico, alla gestione dei confronti con gli enti locali, al fine di realizzare la massima coerenza tra il piano dell'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse.

Come previsto nello schema di decreto, è consolidato in organico di diritto il numero dei posti di **scuola dell'infanzia** funzionanti in ciascuna provincia della regione nel corrente anno scolastico, per un totale di **4.197** unità.

Assumendo come dato di partenza gli organici di diritto dell'anno scolastico 2011/2012, il contingente relativo alla **scuola primaria** è stato determinato in **14.418** posti. Si è tenuto conto della particolare importanza che la scuola primaria assume nel processo educativo. L'incremento rispetto al contingente di organico di diritto 2011/12, fissato in **96** posti, è

5

Dirigente: Bruno E. Di Palma	Tel. ...051-3785311...	Fax: 051/3785309
Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia		

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

stato distribuito fra le diverse province sulla base dei seguenti criteri, tenendo conto delle informazioni sulle classi richieste pervenute dagli Uffici di Ambito Territoriale:

- assegnazione alle classi prime, seconde, terze e quarte a tempo normale di 27 ore settimanali di insegnamento;
- assegnazione alle classi quinte a tempo normale di 30 ore settimanali di insegnamento;
- parziale accoglimento, proporzionalmente in tutte le province, delle richieste di istituzione di nuove classi, a tempo normale e a tempo pieno, e di trasformazione delle classi a tempo normale.

Il contingente assegnato alla **scuola secondaria di primo grado** è determinato in **7.551** posti, con un incremento di **44** posti rispetto all'organico di diritto 2011/12.

Alla **scuola secondaria di secondo grado** vengono infine assegnati **12.114** posti, con un incremento di **86** posti rispetto all'organico di diritto 2011/12.

Le dotazioni provinciali complessive di I e II grado sono state calcolate attribuendo alle diverse province l'incremento rispetto all'organico di diritto del corrente anno, fissato in **130** posti, sulla base dei seguenti dati, comunicati dagli Uffici di Ambito Territoriale:

- aumento del numero di alunni iscritti, per il I grado;
- aumento del numero di alunni previsti, per il II grado.

La ripartizione a livello provinciale tra i detti due gradi di scuola è stata successivamente calcolata in proporzione al diverso incremento del numero di alunni.

Come precisato nella circolare ministeriale 25/2012, le SS.LL. potranno operare compensazioni tra i contingenti assegnati ai diversi gradi di scuola. A tal riguardo si richiama l'attenzione sull'opportunità di accogliere per quanto possibile le richieste di prima scolarizzazione, almeno mantenendo il numero di sezioni di scuola dell'infanzia già funzionanti, nonché di garantire un'agevolazione del percorso scolastico degli alunni della scuola primaria.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

Va infine sottolineato che il raggiungimento dell'obiettivo si misura sui posti realmente funzionanti nell'anno scolastico di riferimento, che non devono perciò superare il contingente complessivamente assegnato alla singola provincia.

Posti di sostegno.

I posti di sostegno previsti in organico di diritto sono stati distribuiti fra le province proporzionalmente al numero degli alunni disabili segnalati. La distribuzione tra le province dei suddetti posti è riportata nell'allegata **Tabella E**.

E' stato dunque applicato il rapporto alunni / posti regionale ad ogni provincia.

3. DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI DI ISTITUTO

Nell'esercizio della specifica delega conferita da questa Direzione, le SS.LL. procederanno alla ripartizione fra le istituzioni scolastiche di competenza dei posti complessivamente assegnati ai diversi gradi di scuola, sulla base dei dati e delle proposte trasmesse dai dirigenti scolastici.

E' ancora una volta il caso di sottolineare come sia doveroso il coinvolgimento in tale complessa operazione delle Amministrazioni locali e delle OO.SS. territoriali.

Un ruolo centrale assume la Dirigenza scolastica, peraltro chiamata a rispondere, insieme ai diversi livelli di Dirigenza amministrativa, della realizzazione degli obiettivi.

Le SS.LL. vorranno perciò, attraverso conferenze di servizio e/o interlocuzioni individuali, promuovere, coordinare e supportare il pieno esercizio, da parte dei dirigenti scolastici, delle prerogative connesse all'autonomia, sia nell'ambito degli istituti di competenza, sia, in senso orizzontale, attraverso la costituzione di reti per lo svolgimento di determinate attività.

3.1 Indicazioni generali sui criteri di formazione delle classi.

La proficua utilizzazione delle risorse umane, anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo di risparmio assegnato, presuppone evidentemente una corretta e rigorosa formazione delle classi.

La materia è disciplinata dal citato "Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola", approvato con D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, al quale pertanto si rinvia, limitandosi in questa sede ad alcune considerazioni di carattere generale.

Uno dei fattori di criticità del sistema scolastico regionale è costituito dal disallineamento dei rapporti alunni/classi fra le diverse province e anche all'interno degli stessi ambiti provinciali, che non sempre trova adeguata motivazione in insuperabili ragioni di ordine strutturale o territoriale. Accade così che in una stessa provincia, a fronte di classi sovradimensionate, ne esistano altre con un numero di alunni inferiore ai minimi previsti, al di fuori delle deroghe consentite, la cui istituzione sarebbe comunque evitabile, senza alcun pregiudizio per gli alunni interessati, laddove si assumessero interventi concordati con le Amministrazioni locali.

Va comunque osservato come la previsione, nel piano di distribuzione dell'offerta formativa regionale, di un plesso scolastico o di un indirizzo di studio non esima dall'obbligo di verificare di anno in anno, in sede di definizione degli organici, anche la sussistenza delle condizioni prescritte per il funzionamento delle classi e, in caso negativo, di individuare, in accordo con gli enti locali, ogni possibile soluzione.

Questa indicazione, che non riguarda ovviamente le sedi di montagna per le quali sono previste specifiche deroghe, sarà diversamente modulata in relazione alle peculiarità dei diversi segmenti scolastici, ivi compresa l'età degli alunni con riferimento all'eventuale trasferimento dei medesimi in altra sede, ed alle specifiche disposizioni: occorrerà, ad



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

esempio, limitare la formazione delle pluriclassi di scuola primaria ai soli casi “di assoluta necessità e in zone particolarmente disagiate”. A tal proposito le SS.LL. sono invitate ad una oculata verifica sulla sussistenza delle particolari condizioni che ne giustificano la previsione. Occorrerà inoltre evitare di avviare, nella scuola secondaria di secondo grado, indirizzi di studio che non diano certezza di prosecuzione con un adeguato numero di alunni.

Con riferimento alla scuola primaria e secondaria di primo grado, si rammenta che il numero delle classi è determinato in base al numero degli alunni, indipendentemente dalle opzioni relative al tempo scuola espresse dalle famiglie (es. nella primaria o tempo pieno, 27 o 30 ore; nella secondaria di primo grado tempo normale e prolungato 36 o 40 ore settimanali). Le suddette opzioni non potranno dunque comportare un aumento del numero delle classi come sopra costituite. Resta ovviamente fermo che gli alunni sono tenuti alla frequenza per l'intero orario settimanale previsto per la classe cui sono assegnati.

3.2 Scuola primaria.

Nel rinviare al rispettivo regolamento e ai chiarimenti forniti con la C.M. n. 25/2012, si evidenzia che nel prossimo anno scolastico anche per le classi quarte a tempo normale è previsto un orario di funzionamento pari a 27 ore. Nei limiti delle disponibilità di organico, il tempo scuola potrà ovviamente essere più esteso, così come, entro gli stessi limiti, potrà essere coperto il tempo mensa nei modelli organizzativi a 30 ore. Le classi quinte continueranno invece a funzionare secondo il modello orario di 27 o 30 ore attualmente prescelto.

L'orientamento dello scrivente, peraltro largamente condiviso in tutte le sedi a vario titolo coinvolte nell'operazione, è quello di soddisfare quanto più possibile le richieste di tempo scuola delle famiglie. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede però la piena collaborazione delle istituzioni scolastiche, alle quali è demandato un utilizzo del personale flessibile e funzionale alle esigenze rappresentate dalle famiglie. Se è vero, infatti, che il

9

Dirigente: Bruno E. Di Palma Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309
--	---



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

numero dei posti assegnati discende dall'applicazione di criteri predeterminati in via generale, è altrettanto vero che l'impiego dei posti medesimi è demandato alla progettualità delle singole istituzioni scolastiche. L'applicazione dei criteri di ripartizione dei posti fra le diverse province, prima illustrati, ha comportato l'assegnazione di risorse eccedenti quelle strettamente necessarie in relazione alle diverse articolazioni orarie: ad esempio, per le classi quinte sono state previste 30 ore settimanali, anche laddove oggi funzionino a 27 ore; non sono state conteggiate le ore di insegnamento dell'inglese prestato da docente specialista e le ore di religione; consistenti risorse possono poi derivare dalla riduzione delle ore di compresenza nelle classi a tempo pieno. Le SS.LL. e i dirigenti scolastici, nell'esercizio delle rispettive competenze, utilizzeranno tali risorse aggiuntive anche per assicurare il funzionamento a 30 ore delle classi prime, seconde, terze e quarte, ove richiesto dall'utenza, nonché per l'incremento, nelle classi che effettuano rientri pomeridiani, delle ore necessarie a garantire il tempo mensa. Come espressamente indicato nella C.M. 25/2012, le economie derivanti per effetto del trascinarsi dell'attuazione della riforma devono essere utilizzate nella scuola medesima.

Altre consistenti economie potranno essere realizzate attraverso la piena e generalizzata utilizzazione nell'insegnamento della lingua inglese dei docenti in possesso dei requisiti richiesti, in servizio nell'istituzione scolastica. Le SS.LL. vorranno rammentare ai dirigenti scolastici che tale utilizzazione è prevista da norme di legge, la cui violazione comporta responsabilità personale, anche di natura contabile, ed effettuare puntuali ed attente verifiche sull'ottimale impiego del personale. Ai sensi della normativa vigente l'istituzione di posti per docenti specialisti riveste carattere del tutto eccezionale e deve pertanto essere motivata dall'effettiva impossibilità di coprire le ore di insegnamento della lingua mediante una diversa e più funzionale distribuzione delle risorse concretamente presenti a scuola.

3.3 Scuola secondaria di primo grado.

Nel rinviare ai citati atti ministeriali si evidenzia quanto segue.

Il quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di primo grado è previsto dall'art. 5 del Regolamento approvato con il D.P.R. n. 89/2009, mentre l'assetto organico, sia per le classi normali che per quelle a tempo prolungato, è definito secondo i criteri fissati dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

Si raccomanda di evitare la costituzione di cattedre utilizzando il solo contributo orario per l'approfondimento in materie letterarie.

Compatibilmente con le risorse a disposizione, potrà essere confermato il numero di classi a tempo prolungato rispetto a quelle funzionanti nel corrente anno. Si rende però necessaria un'attenta verifica della sussistenza delle prescritte condizioni di funzionamento e, in caso negativo, la conseguente riconduzione a tempo normale delle classi interessate. Nello specifico occorrerà verificare la presenza di locali e servizi idonei ad assicurare almeno **due o tre rientri pomeridiani**. Ferma restando la prosecuzione dei corsi già funzionanti nel corrente anno scolastico, è ammesso l'avvio di classi prime a tempo prolungato, sempre che, ovviamente, sussistano le suddette condizioni per il funzionamento e solo nel caso in cui si preveda la progressiva formazione di almeno un corso intero.

L'offerta della seconda lingua comunitaria deve tener conto dei docenti con contratto a tempo indeterminato presenti nella scuola; eventuali richieste di trasformazione delle cattedre della seconda lingua comunitaria possono essere accolte soltanto se siano prive di titolare ed in modo tale da evitare l'insorgenza di situazioni di soprannumerarietà.

Per quel che riguarda l'insegnamento dello "strumento musicale", le SS.LL. confermeranno i corsi attualmente funzionanti. Eventuali nuove istituzioni dovranno essere disposte, ovviamente nei limiti consentiti dalle risorse assegnate, già in questa fase di determinazione dell'organico.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

3.4 Scuola secondaria di secondo grado

La riforma del secondo ciclo di istruzione si sta realizzando gradualmente a partire dall'anno scolastico 2010/2011; per il prossimo anno scolastico è previsto anche il coinvolgimento delle classi terze degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei. Con lo schema di Decreto Interministeriale relativo alle "Disposizioni sulla ridefinizione dell'orario complessivo annuale delle lezioni delle classi quarte e quinte per l'a.s. 2012/2013 e delle classi quinte per l'anno scolastico 2013/2014 degli istituti tecnici" sono state inoltre definite le riduzioni di ore relative alle classi quarte e quinte degli istituti tecnici.

La definizione degli organici presenta quindi elementi di complessità derivanti sia dal carattere fortemente innovativo dei regolamenti di revisione emanati con i DD.PP.RR. n. 87, n. 88 e n. 89 del 15 marzo 2010, sia dalla coesistenza dei nuovi ordinamenti e di quelli previgenti.

La normativa di riferimento, alla quale si rinvia, è contenuta, oltre che nei citati regolamenti, nel Decreto Interministeriale trasmesso con nota prot. n. 2091 del 21 marzo 2012, che disciplina le riduzioni delle ore di insegnamento, per ciascuna classe di concorso, negli istituti tecnici (classi quarte e quinte), e nel D.P.R. 81/2009 relativo ai criteri e parametri per la formazione delle classi.

Si richiama la particolare attenzione delle SS.LL. sui criteri di costituzione delle classi prime, che si formano separatamente solo nelle istituzioni scolastiche in cui sono presenti istituti di diverso ordine (es. percorsi di istituto tecnico e di istituto professionale e di licei) o sezioni di liceo musicale e coreutico. Nel caso in cui siano presenti nella scuola indirizzi diversi, il numero delle classi si determina tenendo conto del numero complessivo degli alunni.

Analogo criterio sarà seguito anche nella costituzione delle classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio (classe prima del liceo classico, classe terza dei licei scientifici, dei licei artistici e degli istituti tecnici, classe terza degli istituti professionali alle quali si

12

Dirigente: Bruno E. Di Palma Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309
--	---



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

acceda dal biennio comune a più corsi di qualifica, classe prima o unica dei corsi post-qualifica per il conseguimento della maturità professionale o della maturità d'arte applicata).

L'offerta della seconda lingua comunitaria deve tener conto dei docenti con contratto a tempo indeterminato presenti nella scuola; eventuali richieste di trasformazione delle cattedre della seconda lingua comunitaria possono essere accolte soltanto se siano prive di titolare ed in modo tale da evitare l'insorgenza di situazioni di soprannumerarietà.

Il regolamento di revisione delle classi di concorso previsto dall'art. 64 della legge n. 133/08 è ancora in corso di definizione. Per il prossimo anno scolastico saranno perciò utilizzate le attuali classi di concorso integrate e modificate con le discipline relative agli ordinamenti del I, II, e III anno di corso. Le tabelle di confluenza sono allegate alla nota prot. n. 2320 del 29.03.2012, alla quale si rinvia anche per le indicazioni relative agli insegnamenti "atipici", ricordando però che la relativa attribuzione alle classi di concorso deve essere prioritariamente finalizzata a tutelare la titolarità dei docenti presenti nell'istituzione scolastica, a ottenere un'ottimale formazione delle cattedre e a salvaguardare la continuità didattica. In assenza di titolari da tutelare occorrerà tener conto delle classi di concorso in esubero a livello provinciale; se non presenti, sarà il dirigente scolastico ad individuare la classe di concorso alla quale assegnare l'insegnamento, secondo una distribuzione equilibrata, evitando perciò di assegnare tutte le ore ad una classe di concorso a discapito di un'altra. A tal fine si invitano le SS.LL. ad un'attenta verifica delle situazioni rappresentate dai dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di pertinenza e della correttezza delle soluzioni individuate, al fine di assicurare una distribuzione dei posti tra le varie classi di concorso che tenga conto anche delle aspettative dei docenti inclusi nelle graduatorie permanenti.

In relazione alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo dei percorsi dei Tecnici e dei Professionali, si rammenta che il criterio di formazione delle classi è quello relativo alle classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio: il numero delle classi deve essere definito

Dirigente: Bruno E. Di Palma Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309
--	---

13



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

tenendo conto del numero complessivo di alunni, a prescindere dalla distribuzione dei medesimi tra i diversi indirizzi, articolazioni ed opzioni.

I contenuti della riforma e il nuovo assetto dell'istruzione secondaria di secondo grado sono stati oggetto di approfondimento nei numerosi incontri tenuti nelle diverse sedi. Preme qui soffermarsi brevemente sugli spazi di autonomia e flessibilità concessi alle istituzioni scolastiche. I regolamenti, infatti, prevedono una quota del 20% riservata alle singole scuole sia per potenziare insegnamenti obbligatori sia per attivare ulteriori insegnamenti. L'utilizzo della suddetta quota non dovrà determinare posizioni di esubero a livello di singola scuola e a livello provinciale e non dovrà comportare aumenti di organico. Le SS.LL. verificheranno il rispetto di tali limiti con l'ausilio delle apposite funzioni del sistema informativo e offriranno ai dirigenti scolastici adeguata assistenza, favorendo un esercizio dell'autonomia e della flessibilità che porti a risultati coerenti con i nuovi profili professionali e le linee fondamentali della riforma.

3.5 Percorsi di istruzione e Formazione Professionale (IeFP) negli Istituti Professionali

Si fa rinvio alle istruzioni contenute nella C.M. 25/2012 ed alle indicazioni fornite nella conferenza di servizi di illustrazione dell'Accordo intervenuto tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna. Si sottolinea che l'offerta di percorsi triennali degli istituti professionali in Emilia-Romagna si realizza secondo il modello organizzativo dell'"offerta sussidiaria integrativa", come codificato nelle Linee guida adottate in sede di conferenza unificata il 16 dicembre 2010 (Capo II, punto 2.2 "Tipologia A").

Si precisa che l'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli istituti professionali deve realizzarsi rispettando il limite del numero di classi e dei posti di organico assegnato alle istituzioni scolastiche, nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del Piano programmatico di cui all'art. 64 c. 4 L. n. 133/08 e che non potranno essere incrementati in conseguenza dell'attivazione dell'offerta medesima.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

Per la formazione delle classi iniziali, in tale contesto, si dovrà tenere conto del numero complessivo degli alunni iscritti ai percorsi di istruzione professionale, comprensivi di quelli che intendono conseguire titoli di qualifica e di diploma di IeFP sulla base dei criteri previsti dal D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81. Non è possibile dunque costituire un numero di classi e di posti superiore a quello derivante dall'applicazione del suddetto criterio.

3.6 Licei artistici ed Istituti d'Arte

Si richiama l'attenzione delle SS.LL. su quanto previsto in circolare con riferimento agli istituti di istruzione superiore in cui esistono il liceo artistico e l'istituto d'arte in ordine all'utilizzo indistinto dei contributi orario per la costituzione delle cattedre interne e alla conseguente necessità di formulare un'unica graduatoria suddivisa per classe di concorso ai fini dell'individuazione dei docenti soprannumerari.

3.7 Istruzione degli adulti e corsi serali.

Non essendo ancora stato emanato il regolamento relativo all'assetto organizzativo e didattico dei C.P.I.A., l'istruzione degli adulti sarà assicurata utilizzando le dotazioni organiche dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi serali attualmente funzionanti.

E' appena il caso di sottolineare la particolare importanza anche sotto il profilo economico sociale di questo segmento di istruzione. Le SS.LL. vorranno perciò assicurare l'avvio e/o la prosecuzione dei relativi corsi nel rispetto dei contingenti assegnati.

Il Vice Direttore Generale
F.to Stefano Versari

Dirigente: Bruno E. Di Palma Responsabile del procedimento: Maria Serena Borgia	Tel. ...051-3785311... Fax: 051/3785309
--	---

15



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA A

SCUOLA DELL'INFANZIA

O.D. 2012/13

BOLOGNA	996
FERRARA	225
FORLI' CESENA	495
MODENA	812
PARMA	342
PIACENZA	329
RAVENNA	349
REGGIO EMILIA	348
RIMINI	301
TOTALE	4.197



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA B

SCUOLA PRIMARIA

O.D. 2012/13

BOLOGNA	3.236
FERRARA	995
FORLI' CESENA	1.272
MODENA	2.572
PARMA	1.325
PIACENZA	978
RAVENNA	1.227
REGGIO EMILIA	1.834
RIMINI	979
TOTALE	14.418



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA C

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

O.D. 2012/13

BOLOGNA	1.607
FERRARA	562
FORLI' CESENA	696
MODENA	1.286
PARMA	709
PIACENZA	534
RAVENNA	625
REGGIO EMILIA	973
RIMINI	559
TOTALE	7.551



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA D

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

O.D. 2012/13

BOLOGNA	2.118
FERRARA	1.060
FORLI' CESENA	1.198
MODENA	2.152
PARMA	1.312
PIACENZA	790
RAVENNA	1.048
REGGIO EMILIA	1.475
RIMINI	961
TOTALE	12.114



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA E

SOSTEGNO

O.D. 2012/13

BOLOGNA	694
FERRARA	277
FORLI' CESENA	217
MODENA	535
PARMA	302
PIACENZA	212
RAVENNA	265
REGGIO EMILIA	496
RIMINI	226
TOTALE	3.224



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio IV - Gestione del personale della scuola

TABELLA F

POSTI INTERI DERIVANTI DA SPEZZONI

O.F. 2012/13

BOLOGNA	525
FERRARA	110
FORLI' CESENA	131
MODENA	313
PARMA	190
PIACENZA	139
RAVENNA	135
REGGIO EMILIA	225
RIMINI	118
TOTALE	1.886